



ANTIGONEONLUS  
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

## COMUNICATO STAMPA

### ***ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA*** *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

Forlì, Lanciano, Cassino, Genova Marassi, Sulmona, parte con questi istituti ***Antigone in carcere nella calda estate italiana*** la nuova iniziativa dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni di detenzione che vedrà impegnati gli oltre 30 volontari dell'associazione autorizzati dal Ministero della giustizia ad entrare negli istituti di pena.

Le visite proseguiranno, poi, per tutto il mese di agosto e l'obiettivo è quello di evidenziare le maggiori criticità delle carceri italiane durante l'estate. Già programmate le visite agli istituti di Augusta, Messina Gazzi, Livorno, Viterbo, Cagliari, Lucca, Savona, Pisa, Gorgona, Barcellona Pozzo di Gotto, Pontedecimo, Chiavari, Ascoli Piceno, Pescara, Catania Bicocca.

Si andranno a monitorare la condizione di vita interna, gli spazi a disposizione, lo stato delle strutture. È intento di questa campagna mantenere alta l'attenzione pubblica verso il tema penitenziario e sollecitare il bisogno di riforme tendenti a decongestionare le 206 carceri italiane che oggi contengono 21 mila persone in più rispetto ai posti letto regolamentari.

Roma, 26 luglio 2012

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail [segreteria@associazioneantigone.it](mailto:segreteria@associazioneantigone.it)

[www.associazioneantigone.it](http://www.associazioneantigone.it)



ANTIGONEONLUS  
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

## **ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA** *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

### ***Casa circondariale di Trento – Spini di Gardolo***

*La struttura è entrata in funzione alla fine del 2010, ha una capienza regolamentare di 187 detenuti e ospita all'interno una sezione femminile per 20 detenute. Al momento della nostra visita 290 erano i detenuti presenti (tasso di affollamento del 155%), di cui 211 stranieri (72%), le donne 14 (di cui 7 straniere), di questi 192 i definitivi, 21 i ricorrenti, 40 gli appellanti, 54 i tossicodipendenti dichiarati.*

Inaugurata a gennaio 2011, con un anno di anticipo rispetto ai tempi previsti (i lavori erano iniziati solo 3 anni e 8 mesi prima) è costata circa 62 milioni di euro: l'ex Capo del Dap, Franco Ionta, l'ha sempre definita *esempio di eccellenza* tra i penitenziari italiani. Caratteristica principale di questo istituto l'alta tecnologia. La struttura è dotata di portoni automatici, i comandi per aprire e chiudere le porte vengono dati attraverso pannelli *touch screen*: ci sono diverse centrali di controllo altamente tecnologiche nel cortile ed è monitorata costantemente dalle telecamere di sicurezza. Dalla torretta si decide quando aprire e chiudere i corridoi, le celle: tutto viene monitorato in questo modo. Il carcere è strutturato principalmente in 8 sezioni, ciascuna delle quali composta da 15 stanze detentive da 2 posti. La sezione femminile ospita 20 celle. Le celle hanno bagno e cucinino. Però, se formalmente (sovraffollamento a parte) la struttura non presenta criticità, alcune perplessità rimangono. Le sezioni sono disposte lungo corridoi che confluiscono a croce in un punto centrale dove è presente *l'isola di controllo* degli agenti. Il connubio tra questo alto livello di "tecnologizzazione" e la carenza cronica del personale di polizia penitenziaria ha portato all'assenza di agenti all'interno delle sezioni poiché le celle e l'ingresso delle sezioni possono essere aperti dalla postazione remota. La conseguenza è una drammatica carenza di interazioni all'interno delle sezioni (cosa denunciata anche dagli educatori e dagli stessi detenuti) amplificata anche dal fatto che le celle vengono aperte solo per un'ora al giorno.

Dalla parole del responsabile dell'area educativa traspare inoltre l'impressione di una forma di *leghismo carcerario*, ossia di un costante sforzo da parte della direzione di evitare "importazione" di detenuti non solo provenienti da altri istituti, ma anche di quelli che abbiano commesso reati altrove. Ovviamente nulla a che vedere con il principio di territorialità della pena.

*(visita dell'11 luglio 2012)*

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail [segreteria@associazioneantigone.it](mailto:segreteria@associazioneantigone.it)

[www.associazioneantigone.it](http://www.associazioneantigone.it)